

## Dopo la disfatta fascista di Guadalajara Grandi dichiara al Comitato di Londra che «nessun "volontario" italiano lascerà il territorio spagnolo» Il delegato francese, appoggiato da quello inglese, risponde che ciò significherebbe la fine della politica di non-intervento

### Mussolini, il vinto di Guadalajara

La rotta fascista di Guadalajara è il fatto clamoroso dell'ultima settimana. Essa ha provocato la demoralizzazione delle truppe di Mussolini. Uno dei prigionieri fascisti italiani ha descritto nel modo seguente la fine della battaglia: « Non partecipavo, come i miei camerati, alla presa di Malaga che si è effettuata quasi senza colpo ferire. Venuti in seguito sul fronte di Madrid, noi pensavamo che la caduta di questa città sarebbe stata altrettanto facile e rapida. Razione per cui ripugnava, nella nostra delusione, la fiducia e l'entusiasmo. Quando siamo giunti sul fronte di Guadalajara le nostre previsioni si sono realizzate: il fronte dei rossi è stato rotto e siamo avanzati rapidamente fino al giorno in cui ci siamo arresi alla massa dei carri d'alto e di basso calibro, munita che ci hanno attaccato violentemente. I nostri carri d'assalto erano arretrati mentre quelli dei repubblicani passavano inavvertitamente. I nostri carri d'assalto erano stati arretrati e in seguito abbiamo dovuto ripartire rapidamente. Era il disastro... »

Non ci troviamo quindi di fronte a due fatti di una estrema importanza politica e militare, ud'ordine interno italiano. L'alto di ordine internazionale. La rotta delle due divisioni fasciste sul fronte di Guadalajara è un fatto politico più che militare. Non sono in causa le qualità militari degli italiani, ma il loro realismo verso il regime fascista. Il corrispondente da Madrid della "National Zeitung" di Basilea fa questa osservazione: « Questi uomini i "volontari" di Mussolini sono estremamente sensibili alla propaganda dei repubblicani spagnoli. Fatto eccezionale, visto che si tratta di giovani da 20 a 25 anni, che erano dei ragazzi quando Mussolini ha preso il potere, essi conoscevano le canzoni rivoluzionarie e cantavano e ballavano flosse a appena sono stati prigionieri. Non si offrono subito per fare della propaganda nei "nativi" italiani. Un ufficiale italiano fatto prigioniero ha dichiarato che era impossibile condurre la guerra con truppe che marcano soltanto sotto la minaccia delle mitragliatrici... »

Ormai è clamorosamente provato quel che noi abbiamo sempre detto: in Spagna si combatte per l'Europa. La nostra sconfitta sarebbe stata la sconfitta di tutta la democrazia: la nostra vittoria sarà il punto di partenza della liquidazione internazionale del fascismo.

### La maschera gettata

La disfatta delle truppe fasciste italiane sul fronte di Guadalajara ha fatto gettare la maschera al governo di Roma. Al Comitato europeo, dove martedì scorso si è discussa la questione del ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna, l'ambasciatore italiano, Grandi, ha dichiarato bruttalmente che i nostri volontari italiani lasceranno il territorio spagnolo prima della fine della guerra civile. Questa dichiarazione, in aperto contrasto con quella fatta da Mussolini ad un giornalista inglese durante il suo soggiorno in Libia e che cioè il ritiro dei volontari dipendeva non dal governo, ma dai volontari stessi, ha prodotto un'enorme impressione. Intanto essa costituisce la confessione aperta dell'intervento ufficiale dell'Italia fascista nel conflitto spagnolo. Corbin, delegato della Francia, ha risposto che in Italia mantengono questa politica, la politica di non-intervento sarebbe finita. Siamo così giunti all'apoteosi di questa tragedia comica per cui il non-intervento, che si era sempre presentato soltanto dal paese non fascista. Il gioco è ormai scoperto. La Francia, l'Inghilterra e gli altri paesi hanno che da tirare le conclusioni. La verità che le loro proteste contro noi perché il fascismo italiano, in fuga sul fronte di Guadalajara, si è compromesso anche sui fronti politici e diplomatici.

### Quelli che non vogliono partire

Dall'Italia, 21 marzo  
Gli si abbiano segnalato l'episodio del fascista che a Milano, in via Cuvassi, viene trascinato fuori di casa a viva forza dalla polizia e mandato in Spagna. Ma il suo sia Spagna mi pare un po' tardi, sta diventando in certo senso una patetica d'ordine di una certa semplicità, secondo le testimonianze che ci sono segnalate. Un fatto del genere — a quanto ci viene riferito — si sarebbe verificato anche nella frazione milanese di Baggio, ed anch'esso interessa un fascista. Ma un episodio più importante e clamoroso è avvenuto, sempre a Milano, in via Dante, dove un gruppo di "volontari" in procinto di partire per la Spagna, ha invocato, agitato e maltrattato un ufficiale della polizia il quale li aveva tratti in bagno — e pure — aveva addirittura per conto loro ed a loro insaputa autorizzato l'impiego dell'ingaggio. Le cause della resistenza che si va manifestando sono molteplici, ma tutte si riferiscono alla compressione della realtà delle cose, che diventa sempre più chiara. Soprattutto diventa chiaro (ed a chi ha costituito anche il ritiro dei fucili) che la guerra spagnola si presenta, ben più terribile e dura che quella etiopica la quale non è una guerra fatta contro i nemici, ma contro truppe formate dei nazisti di difesa più moderni e che per giunta cominciano da una fede e da un entusiasmo travolgenti.

### "Il Battaglione Garibaldi onora l'Italia"

Fronte di Madrid, 22 Marzo (Per telegrafo)  
Rotta delle divisioni inviate fronte Guadalajara dal fascismo italiano contro. Nostro Battaglione partecipò vittorioso contrattacco repubblicano, che ha messo in fuga soldati Mussolini.  
Battaglione Garibaldi ancora più che mai l'Italia.

(Per telefono, 23 marzo, notte):  
Dopo aver partecipato con spirito animoso alla grande battaglia di Guadalajara, il Battaglione Garibaldi è di ritorno.  
Le truppe spagnole si sono battute meravigliosamente.

Battaglione  
Pacifardi

### Le divisioni fasciste respinte per oltre 30 chilometri

Galla telefona da Madrid al "Grande popolo" (Madrid) notte:  
I successi della difesa e dei contrattacchi ottenuti la settimana scorsa hanno permesso di sottrarre questa settimana una vittoria che ha fatto retrocedere le truppe fasciste di oltre 30 chilometri.  
Le divisioni fasciste sono state respinte per oltre trenta chilometri.  
Truppe Garibaldi, Lila e Mijaja sono andati nelle nostre mani.  
Delle colonne di cavalleria e di artiglieria di cui sono composte le truppe fasciste (battute e demoralizzate). Una di queste colonne è un migliaio di uomini è stata attaccata da un centinaio di nostri uomini e completamente distrutta.  
200 prigionieri, 200 mitragliatrici, un centinaio di cannoni, 25 automobili e fasci di materiale, con il bottino di questi giorni di battaglia.  
L'azione fascista di Mussolini, forte da 20 a 2500 uomini, particolarmente armati e stato disfatto dal nostro volonario esercito popolare.  
I prigionieri ottenuti nelle precedenti battaglie sono stati battuti nei nostri comandi e sono stati fatti prigionieri e dei nostri comandi.

Il nostro esercito di volontari ha fatto un'ottima impressione. La lotta di Guadalupe Garibaldi ha vinto dai loro compagni che essi...  
L'azione di questa settimana ha avuto un'importanza di ordine e non battere con un centro il fascismo. Ha fatto un'ottima impressione. Le truppe fasciste sono state respinte per oltre 30 chilometri.  
L'azione di questa settimana ha avuto un'importanza di ordine e non battere con un centro il fascismo. Ha fatto un'ottima impressione. Le truppe fasciste sono state respinte per oltre 30 chilometri.

Questo disastro ha un responsabile: Mussolini. Il capo del fascismo è il vinto di Guadalajara. Nell'intervista concessa in Libia al "Daily Mail" l'invito dice: « Ho parlato delle "cosas de Espana" con un tono di indifferenza che non ha ingannato alcuno. Udite l'ipocrita: « Vale la pena di partire dai volontari? In Italia? Lasciatelo dire che a proposito dei loro numeri si è esagerato, non esagerato. Il loro numero dipende da loro e non da noi. A meno che non intervenga un accordo generale a fermarli del quale le altre potenze si impadroniscono egualmente a ritirare i loro nazionali sono in numero più grande dei nostri... »  
Già. Ma il guaio è che i "Volontari" di Mussolini non hanno le stesse ragioni del "duce" e per mentire. Udite queste dichiarazioni del maggiore Silvia: « Io sono venuto qui come battaglione (1) e come militare comprendo gli ordini dei miei capi e dei miei superiori... »  
Il sottile milite Achille Sacchi, è ancora più esplicito: « Io ho ubbidito agli ordini del mio capo e ho combattuto per il governo che si considera in guerra col governo spagnolo... »  
Il telefonista Romano Salvatore di Siracusa conferma, dicendo: « Sono qui in ordine comandato come fascista e come militare. Tutti i cittadini italiani devono essere fascisti se vogliono lavorare, ecc... »  
La lurida stampa fascista tratta, con allusioni indirette, di far credere che i prigionieri parlano così per ingraziare i visitatori. Per alcuni può essere vero. Altri hanno parlato con un accento di verità che non lascia dubbi sulla loro sincerità. Ma per mentire Mussolini non c'è bisogno delle dichiarazioni di prigionieri o dei disertori. Fra i documenti fascisti sul campo di battaglia c'è un ordine del giorno del generale Mancoske, comandante di divisione, in cui si riproduce un telegramma del "duce": « Eccolo il testo: « Ritorno a bordo del "Dale" a In barca per la Libia, i comandanti della grande battaglia in corso nel settore di Guadalajara. Secco il momento importante della battaglia, con la certezza che la storia e la memoria dei nostri volontari glorificano la resistenza eroica. Schierate le forze intestine saranno un successo di una grande importanza militare ed anche politica... »  
Faccia sapere ai legionari che seguono ora per tutta la loro attività che una coronata dalla vittoria. (Fronte di Madrid)

Non è detto. E' chiaro. Tutte le responsabilità sono così provate.

La rotta fascista di Guadalajara è un fatto clamoroso dell'ultima settimana. Essa ha provocato la demoralizzazione delle truppe di Mussolini. Uno dei prigionieri fascisti italiani ha descritto nel modo seguente la fine della battaglia: « Non partecipavo, come i miei camerati, alla presa di Malaga che si è effettuata quasi senza colpo ferire. Venuti in seguito sul fronte di Madrid, noi pensavamo che la caduta di questa città sarebbe stata altrettanto facile e rapida. Razione per cui ripugnava, nella nostra delusione, la fiducia e l'entusiasmo. Quando siamo giunti sul fronte di Guadalajara le nostre previsioni si sono realizzate: il fronte dei rossi è stato rotto e siamo avanzati rapidamente fino al giorno in cui ci siamo arresi alla massa dei carri d'alto e di basso calibro, munita che ci hanno attaccato violentemente. I nostri carri d'assalto erano arretrati mentre quelli dei repubblicani passavano inavvertitamente. I nostri carri d'assalto erano stati arretrati e in seguito abbiamo dovuto ripartire rapidamente. Era il disastro... »

### Come il generale Mijaja ha parlato ai prigionieri italiani

Fu di meraviglia molti dei Divisione di Mussolini ha parlato in ante dell'arrivo di Franco. Sono stati fatti prigionieri, o non per gli volontaristi della parte dei repubblicani. Questi soldati hanno potuto constatare di questa perfidia sia fatta la popolazione fascista e questa, a parte, si era cedere il colpo di grazia per i fucili e un serraglio di prigionieri.  
L'azione di questa settimana ha avuto un'importanza di ordine e non battere con un centro il fascismo. Ha fatto un'ottima impressione. Le truppe fasciste sono state respinte per oltre 30 chilometri.



Un gruppo di prigionieri italiani sul fronte di Guadalajara.

### Dopo il controllo...

Dal Veneto, marzo  
Nonostante i fatti clamorosi avvenuti il 19 marzo, al dirottore militare di Padova, il generale Mijaja, si è rifiutato di restituire la metà dei prigionieri italiani. Mijaja ha detto che i prigionieri italiani sono stati fatti prigionieri da parte del colonnello. Pare che siano stati chiamati in causa i loro ufficiali, i loro sottufficiali e i loro sottoposti. Mijaja ha detto che i prigionieri italiani sono stati fatti prigionieri da parte del colonnello. Pare che siano stati chiamati in causa i loro ufficiali, i loro sottufficiali e i loro sottoposti. Mijaja ha detto che i prigionieri italiani sono stati fatti prigionieri da parte del colonnello. Pare che siano stati chiamati in causa i loro ufficiali, i loro sottufficiali e i loro sottoposti.

### Disordini nei pressi di Gorizia

Dall'Italia:  
Nel dintorni di Gorizia sono avvenuti a voi fatti in seguito ad una predica tenuta da un sacerdote. I fascisti hanno tentato di impedire la predica, ma sono riusciti a farla. I fascisti hanno tentato di impedire la predica, ma sono riusciti a farla. I fascisti hanno tentato di impedire la predica, ma sono riusciti a farla.